

## “Donne, amori, scandali e potere nell'età di Cesare e Augusto” di Anna Di Palma Amelung, Ph.D.



Nell'antica Roma il dovere principale della *domina* (ovvero la donna sposata) era la cura della casa. Le epigrafi descrivono le sue doti tradizionali: “*pudica, lanifica, domiseda, frugi* [economa], *pia, casta*”. Nell'età repubblicana la donna cominciò a godere di una certa autonomia che le permise di diventare una consigliera del marito. Fra i molti esempi ricorderemo soprattutto Cornelia, madre dei Gracchi: onesta, fedele, patriottica e laboriosa, si occupò della casa e soprattutto dell'educazione dei figli Tiberio e Caio.

Durante il I secolo a.C. si nota un vero e proprio “terremoto” sociale. Giulio Cesare può considerarsi come un modello eccellente di questo nuovo modo di vita, con mogli, divorzi, e amanti di ambo i sessi. È la società ricca e corrotta che i grandi poeti erotici Catullo ed Ovidio descrivono con verve, malizia, ed arguzia. E come al solito ci sono sempre coloro che rimpiangono la scomparsa delle “vere donne romane”, le donne “di una volta”.

Non più dipendenti completamente dal *pater familias*, nell'età di Cesare le donne potevano mantenere il loro patrimonio. Alti livelli di istruzione permisero loro di esibire intelligenza e cultura. A ciò si aggiunga il diritto di divertirsi al mare, soprattutto a Baia che era considerata un luogo corrotto dove le donne si lasciavano facilmente sedurre: “A Baia una donna arriva come una Penelope e ne riparte come un'Elena” (Marziale). “Piaceri, amori adulteri, spiagge, banchetti, orge, canti, concerti e gite in barca!” aggiunge Cicerone scandalizzato.

Le donne di Cesare furono molte e due devono essere ricordate: Sempronina e Servilia. Benché diverse esse avevano in comune la spregiudicatezza e un'attitudine molto diversa da quella all'antica della famosa madre dei Gracchi. Di Sempronina Sallustio ci ha lasciato un ritratto abbastanza dettagliato, che ci mostra una donna ricca e intelligente, che suonava “la cetra e danzava con movenze più sinuose di quanto si addica a una donna virtuosa”. Servilia e Cesare ebbero una relazione adulterina che fu lunga e scandalosa: si amarono tutta la vita e il dittatore non risparmiò mai regali quali una perla del valore di sei milioni di sesterzi, ville, palazzi, e proprietà terriere.

L'erede di Cesare fu il nipote Ottaviano. Gracile e malaticcio, il giovane aveva un bel volto classico dai lineamenti fini e delicati, e in terze nozze sposò Livia. Il loro matrimonio fu lungo e felice e durò ben 53 anni, ma non produsse mai il tanto desiderato erede maschio. Livia era una donna colta, paziente, intelligente, modesta e discreta, e presto divenne l'esempio della sposa fedele e casta, devota alla casa, al marito, e alla famiglia, modello per tutte le romane. Livia “first lady” di Roma rappresentò tutte le antiche virtù femminili e domestiche che Augusto voleva far rivivere nella Roma moderna.

Marco Antonio fu il più virile e chiacchierato dei generali e uomini politici di quei tempi, e sembra che scegliesse

le sue donne fra le più spregiudicate di Roma, dalla prima moglie Fadia, una liberta, alla cugina Antonia, alla terza moglie Fulvia, una vera virago che ebbe l'onore di essere la prima donna ritratta su una moneta romana. Dopo la morte di Fulvia Marco Antonio sposò Ottavia,



Ottavia

sorella di Ottaviano, donna all'antica, onesta, modesta, e fedele, insomma il tipo di donna un po' bacchettona che non piaceva proprio ad Antonio.

L'ultima moglie di Antonio fu Cleopatra. L'affascinante regina si avvalse del suo aiuto per consolidare le sue ambizioni politiche e dominare l'oriente mediterraneo. La tragica fine della vicenda è ormai famosa: il doppio suicidio degli amanti terminò la guerra civile, ma segnò anche la fine della repubblica romana. Ottaviano, ormai rimasto padrone di Roma, diventò il primo imperatore dopo la battaglia di Azio del 31 a.C.



Cleopatra

La morte della repubblica segna anche la fine di tutta un'epoca di libertà politiche e sociali. Dopo il terremoto causato dalle guerre civili subentra la pace, la famosa *pax romana* dell'epoca di Augusto. L'imperatore, ipocritamente morigerato, vorrebbe che tutta Roma tornasse ai tempi che Berta (o Cornelia) filava... ed emana la nuova legge *Iulia de adulteriis coercendis* (18 a.C.) la quale stabilisce che gli adulteri possono essere condannati all'esilio. Augusto credeva così di aver trovato la pace, ma doveva presto fare i conti con le scappatelle della figlia Giulia, che si prese come amante (fra tanti altri!) uno dei figli di Marco Antonio e Fulvia... L'imperatore, disperato, disse un giorno: “Vorrei essere senza moglie, o essere morto senza figli.” E a volte viene voglia di rispondergli: “E ben ti sta”.

### IN QUESTO NUMERO:

Riunione di febbraio	1
21 aprile 1861 Legge numero 1	2,5
Il sommergibile Enrico Toti	3,4
Giovan Martino trombettiere	4
Ribollita Fiorentina	5
Festival del Film Italiano a StL	5
Prossima riunione	6

## 21 APRILE 1861 - Legge numero 1

Di Baldassarre Sparacino



Credo sia facile capire il significato di questa data tricolore, che ribatte nel giorno e nel mese la data della fondazione di Roma del 21 aprile, ma non l'anno, che era invece il 753 a.c., quindi con 2614 anni di differenza. La bandiera del Parlamento Subalpino, sventolò la prima volta sopra Palazzo Carignano, che si trova a Torino in Via Lagrange, a 150 metri dalla casa di Cavour (una targa conferma che lo statista è nato e morto nella stessa casa di Via Lagrange) e di fronte al Ristorante del Cambio, dove il Capo del Governo andava a mangiare, e, solo il 20 settembre 1870, venne portata a Roma dai bersaglieri di Lamarmora, che entrarono di corsa, attraverso Porta Pia e venne issata nel 1871, quando Roma diventò Capitale d'Italia sostituendosi a Firenze. La bandiera tricolore aveva visto la luce a Bologna, il 14 novembre 1794, grazie a due studenti dell'università, uno di Bologna ed uno di Asti, i quali aggiunsero ai colori delle due città di nascita, il color verde speranza.

La Città Eterna, che era stata la capitale di un Impero che aveva toccato tutte le sponde del Mediterraneo, impiegò quindi 2624 anni per diventare la Capitale dello Stato Italiano. Nel 476 d.C., l'Impero di Roma ed il piccolo imperatore Romolo Augusto (un nome spregiativo) caddero ai piedi dei barbari, mentre un Impero Romano d'Oriente sarebbe sopravvissuto altri mille anni a Bisanzio-Costantinopoli cadendo il 29 maggio 1453 sotto i colpi di Mehmet II (Maometto II) e dei suoi ottomani. Da quel giorno in poi quella città si sarebbe chiamata Istanbul. Roma sopravvisse solo come fulcro della cristianità e con il Papa, che governava come un monarca. Pio IX, lottò fino al 1870 con la diplomazia, ma

anche con le armi, per mantenere la supremazia dei Papi sulla Città Eterna, ma, dopo il 1870, dovette lasciare il Quirinale e rinchiudersi nel piccolissimo Stato Vaticano.

I primi moti carbonari erano iniziati nel 1820, e già allora Mazzini si era distinto, fino al punto di essere espulso dal paese. Fondò a Marsiglia, la Giovine Italia, ponendosi come obiettivo, l'unità d'Italia. Garibaldi fu uno dei suoi sostenitori, ma nel 1834 dovette fuggire anche lui in Sudamerica, per aver partecipato a moti rivoluzionari.



Giuseppe Garibaldi

Intanto nel 1847, il patriota genovese Mameli scrisse le parole dell'Inno d'Italia, alle quali, l'altro genovese Novaro aggiunse la musica. Oggi Novaro riposa a Staglieno, non distante dalla tomba di Mazzini, mentre Mameli ha una bellissima tomba dove sembra che la bandiera ricopra l'autore. Si trova al cimitero monumentale di Roma-Verano sulla sinistra subito dopo l'entrata principale.



Giuseppe Mazzini

Da ricordare che nel 1849, Mazzini, insieme a Saffi ed Armellini, formò il Triumvirato che resse la Repubblica Romana. Per inciso, anche la Repubblica Romana adottò il tricolore.

Negli anni intorno al 1850, a Torino, Camillo Benso conte di Cavour, cercò di far emergere il Piemonte in Europa e, per questo, mandò un gruppo di bersaglieri a combattere la Guerra di Crimea al fianco di Napoleone III, Imperatore dei francesi, riuscendo così a sedersi, durante le trattative di pace del 1856, con le grandi potenze mondiali di allora. Successivamente, nel 1858, firmò un

trattato di alleanza anti austriaca con Napoleone III. (Va ricordato che Napoleone I non era stato così favorevole all'Italia perché nel 1797 aveva ceduto Venezia proprio all'Austria, provocando, tra l'altro, un volontario esilio a Milano, del poeta Ugo Foscolo). Cavour, grande tessitore, non lesinò comunque gravi torti a Mazzini, definito solo un rivoluzionario poco di buono, e a Garibaldi, cedendo, nel 1860, la città natale di questi, Nizza, alla Francia. (Curiosamente, nel 1768, la Corsica era stata venduta dalla Repubblica di Genova alla Francia, solo un anno prima della nascita di un altro grande generale: Napoleone Bonaparte.)

Garibaldi, descritto dai Savoia come un ignorante, organizzò invece una spedizione in partenza da Quarto il 5 maggio 1860 con le navi Piemonte e Lombardo e con 1116 uomini e sbarcò di sorpresa a Marsala in Sicilia l'11 maggio, e non venne neanche contrastato dalla guarnigione inglese che era lì solo per proteggere le compagnie che producevano il Marsala e cioè la Woodhouse e la Ingham. Garibaldi conquistò non solo la Sicilia, ma anche gran parte del Sud Italia. Combatté ancora nel 1866 durante la Terza Guerra d'Indipendenza, fino a quando decise di spedire il famoso telegramma N° 1093 con la parola "Obbedisco!"



Vittorio Emanuele II

Il 17 marzo 1861, il Senato e la Camera di Torino, Prima Capitale d'Italia, dichiararono: "Il Re Vittorio Emanuele II, assume per se e suoi successori il titolo di Re d'Italia". Il 17 marzo sigilla l'Unità d'Italia ed il 21 aprile 1861 questa diventerà la

(Continua a pagina 5)

## IL SOMMERSIBILE "ENRICO TOTI"

di Alberto Piacentini



In Italia al termine del secondo conflitto mondiale, tra le clausole dei trattati di pace, in quanto paese sconfitto, vigeva il divieto di costruire sommergibili di ogni tipo. Ciò non deve stupire poichè forse non tutti sanno che prima del conflitto, la Regia Marina italiana possedeva la più imponente flotta subacquea al mondo.

Con il rapido mutare degli scenari politici del secondo dopoguerra (guerra fredda), anche la Marina Militare italiana si trovò coinvolta, in quanto il mare Mediterraneo iniziò a rappresentare un nuovo teatro cruciale di confronto tra blocco occidentale ed orientale. I sommergibili sovietici potevano infatti addentrarsi nel Mediterraneo seguendo delle rotte attraverso lo stretto di Gibilterra e le basi navali del Mar Nero. In questa situazione l'Italia, inserita nel blocco occidentale, si trovò ad occupare una posizione geografica strategica fondamentale.

Vennero dapprima impiegate unità ex-americane, ma il potenziamento della flotta sottomarina assumeva sempre più importanza. Il Toti è interessante dal punto di

vista storico poichè rappresenta il primo sommergibile postbellico costruito interamente in Italia.

Questa 'classe' (si intende per classe un insieme di unità costruite sul medesimo modello. La classe prende il nome dal primo mezzo) era costituita da quattro battelli dalle dimensioni estremamente



L'autore con il suo "equipaggio"



S505 "Enrico Toti" al museo di Milano

contenute (vedi tabella delle caratteristiche tecniche

### DATI TECNICI

<i>Tipo</i>	a semplice scafo
<i>Lunghezza</i>	fuori tutto m 46,2
<i>Larghezza</i>	m 4,75
<i>Immersione</i>	m 4
<i>Apparato motore</i>	2 FIAT MB 820 Diesel da 1040 CV totali, 1 motore elettrico da 900 CV
<i>Dislocamento</i>	t 536 in superficie - t 593 in immersione
<i>Velocità</i>	9,6 nodi in superficie 14 nodi in immersione
<i>Quota operativa</i>	mt 150
<i>Profondità di collaudo</i>	mt 300
<i>Equipaggio</i>	4 Ufficiali e 22 Sottufficiali, Sottocapi e Comuni
<i>Armamento</i>	4 tubi lanciasiluri da 533 mm a prora per siluri A184 e n. 8 siluri di riserva

Riporto qui brevemente, inoltre, i principali dati costruttivi delle quattro unità classe "Toti":

<i>Unità</i>	<i>Anno varo</i>	<i>Cantiere</i>	<i>Sigla</i>
Enrico Toti	Marzo 1967	Monfalcone	S505
Attilio Bagnolini	Agosto 1967	Monfalcone	S506
Enrico Dandolo	Dicembre 1967	Monfalcone	S513
Lazzaro Mocenigo	Aprile 1968	Monfalcone	S514

I lettori più attenti avranno notato, un salto di numerazione dal Bagnolini al Dandolo, ciò non deve stupire, infatti si tratta di altre unità subacquee, di origine americana: l' S-507 (Cappellini) era il sommergibile USS *Capitaine* classe "Balao" ceduto nel 1960 dalla US Navy.

L'armamento e l'autonomia sono adatti solo per missioni a medio-corto raggio, infatti la durata media di una missione tipica per questi sottomarini era di 14-16 giorni (si pensi agli spazi angusti a cui è costretto il personale). Questi battelli, classificati come SSK (Submarine Submarine-Killer), erano destinati alla lotta ASW (Anti-Submarine-Warfare) con compiti di scoperta e attacco ad altre unità subacquee immerse. A questo scopo l'unità era dotata di sensori, di sistemi di comunicazione e di guerra elettronica.

L'armamento era costituito da 4 tubi lanciasiluri prodrieri

(Continua a pagina 4)

## GIOVAN CRISOSTOMO MARTINO

di Marcello Delli Zotti



Giovan Crisostomo Martino - ecco l'anagrafe di questo figlio d'Italia - ha otto anni quando nella piazza di Sala Consilina arriva l'arcangelo biondo in marcia su Napoli.

Lo vede e urla come un'aquila che gli vuole parlare. Garibaldi lo sente e dice: "che cosa vuoi da me, ragazzo?". Giovan chiede di partire con lui ma il generale dice: "sei troppo piccolo, non puoi sparare ancora". Risposta: ma no, io voglio solo suonare la tromba. Allora l'uomo col poncho promette: "quando sarai più grande verrai con me". E difatti accade. Nel 1866, Martino quattordicenne suona la carica di Bezzacca, unica vittoria italiana della terza guerra d'indipendenza.

Ma ora viene il bello. Con l'unificazione, al Sud la miseria aumenta e

Giovan, come altri sei milioni di meridionali, emigra. In quegli anni non c'è paese che non abbia l'ufficio di una qualche compagnia di navigazione, pronta a vendere biglietti.

Il biglietto di Martino da Sala Consilina è per l'America, dove Dio vuole che ci sia un'altra epopea in corso, la conquista del West. L'italiano ci si butta da garibaldino, diventa John Martin e riesce a farsi prendere, sempre come trombatiere, dai mitici cavalleggeri del generale Custer.



1904 ca. Giovan "John Martin", primo sergente maggiore dell'esercito americano

Ma a Little Big Horn accade che gli indiani circondino i soldati; la situazione è così disperata che Custer ordina a Martin di attraversare le linee nemiche e chiamare rinforzi.

John riesce nell'impresa, ma quando torna con truppe fresche, Custer e i suoi sono già tutti morti e l'ex ragazzino-trombatiere di Garibaldi, Giovan vincitore di Bezzacca, diventa l'unico superstite del Settimo Cavalleggeri in quella storica battaglia.

L'ex camicia rossa diventerà sergente maggiore, sposerà un'americana, avrà cinque figli e un esercito di nipoti. Chiuderà pacificamente la sua carriera facendo il bigliettaio sui tram di New York, dimenticato, o quasi, dalla storia.

## IL SOMMERSIBILE "ENRICO TOTI"

(Continua da pagina 3)

per il lancio di siluri antinave-antisommersibile A184. Entrati in servizio nel 1968-69, la classe "Toti" è stata assegnata inizialmente alla base di La Spezia per essere trasferita, a partire dal 1971, presso la base di Augusta. Dei quattro esemplari solo due sono stati preservati presso musei italiani:

- Enrico Dandolo: Arsenale di Venezia
- Enrico Toti: Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci di Milano.

(Chi visitasse il museo di Milano potrà inoltre vedere anche l'altro esemplare del locomotore "Mulo dei Giovi", conservato presso la sezione ferroviaria, ed oggetto di un precedente articolo su It@lico).

Nel corso della sua attività il Toti ha accumulato 27.030 ore di moto percorrendo 137.000 miglia. Al suo comando si sono avvicendati 34 comandanti e 10 direttori di macchina.

## ABBONATEVI A IT@LICO

## ...e rinnovate l'adesione a IPP

Non perdetevi un singolo numero di IT@LICO. Per riceverlo gratuitamente via email in formato PDF inviate la vostra richiesta a [Italico@italiausa.com](mailto:Italico@italiausa.com).

Dovuto a costi di stampa e spedizione vi informiamo che IT@LICO in forma cartacea sarà inviato solamente ai soci di *Italiano per piacere*. Coloro che desiderano

## FESTIVAL DEL FILM ITALIANO

italian  
film  
festival usa

Ritorna anche quest'anno il *Festival del Film Italiano a St. Louis*, organizzato da Barbara Klein e collaboratori.

Il Festival si svolge nel campus della Washington University e tutti i film sono proiettati nella Brown Hall 100 durante i primi tre venerdì e sabato di questo mese, e cioè: 1 e 2, 8 e 9, 15 e 16 di aprile.

Per orari specifici consultate il sito internet

<http://www.italianfilmfestivalstlouis.com>

Quest'anno saranno nove i film presentati:

*La prima cosa bella, Diciotto anni dopo, Dieci inverni, L'uomo che verrà, L'uomo nero, Ma che storia, Basilicata coast to coast, Generazione mille euro e Happy Family.*

L'ingresso è gratuito, buona visione.

ricevere IT@LICO senza associarsi a IPP possono abbonarsi al costo di \$9.00 annuali. Inviare un assegno intestato a IPP al nostro recapito a pagina 6 di questo numero. Grazie e buona lettura.

Vi ricordiamo inoltre di rinnovare il canone di adesione a *Italiano per piacere* per il 2011. A coloro che l'hanno già fatto vanno i nostri più sentiti ringraziamenti; senza di voi *Italiano per piacere* non potrebbe esistere.

## LA RIBOLLITA FIORENTINA

di Gianfranco Garganigo



Di solito la ribollita, come lo indica il titolo, dovrebbe essere il resto della minestra del giorno prima, servita dopo aggiungendovi olio e pane raffermo, ma a Firenze la fanno anche per lo stesso giorno. Per sei persone.

500 grammi fagioli cannellini (si possono usare quelli in scatola)

Una cipolla grande tritata

4 coste di sedano a pezzetti

2 carote a pezzetti

Una manciatina di prezzemolo tritato

1 kg di verza riccia (Savoy cabbage)

tagliata fine

In Toscana si usa il cavolo nero e

siccome qui non si trova uso 400

grammi di kale (solo le foglie e ben

tritrate)

2 pomodori pelati e tritati

Brodo di manzo fatto in casa oppure

con i dadi

3 cucchiari di olio

5 fette di pane raffermo e tostato

Olio vergine d'oliva

Sale e pepe a piacere

In una pentola grande scaldate l'olio e aggiungete la cipolla, carote, sedano, prezzemolo. Rosolate tutto per dieci minuti. Aggiungete poi la verza, il kale e cuocete mescolando per dieci minuti. Fate passare i fagioli in un colino, e aggiungeteli con il pomodoro. Dopo cinque minuti coprire tutto con il brodo o con acqua e due dadi. Cuocete tutto a fuoco lento per due ore. Se volete servirla subito mettete il pane tostato in un piatto fondo e coprite con la minestra fino a che tutto sia inzuppato. Servite con alcune gocce di olio. Il giorno dopo si può riscaldare o servire fredda. Se volete potete anche mettere altre verdure, patate, zucchine, fagiolini o

## 150 ANNI D'UNITÀ

(Continua da pagina 6)

solito, combinerà l'amicizia, la cultura e la buona tavola. L'incontro si terrà al ristorante 'Da Baldo' sulla Hampton Avenue dalle 18:30 in poi. Per prenotare chiamate il 314-373-3211. Se usate l'email, indirizzatela a [Franco@ItaliaUSA.com](mailto:Franco@ItaliaUSA.com). Grazie,

Franco Giannotti

Le date delle future riunioni regolari sono: 1 giugno, 5 ottobre e 7 dicembre, segnatevi il calendario.

Il torneo di bocce si svolgerà in agosto. Il Nuovo Cinema Italiano alla Wash U si svolge nei mesi durante i quali le classi sono in sessione; date e titoli dei film saranno annunciati prossimamente.

coste. E una minestra che va bene d'estate e d'inverno.

Buon appetito!

## 21 APRILE 1861 - Legge numero 1

(Continua da pagina 2)

LEGGE NUMERO 1 del REGNO D'ITALIA.

"Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani", avrebbero detto Massimo d'Azeglio e Ferdinando Martini e furono buoni profeti, se solo ricordiamo le difficoltà che mostrarono i vari elementi del nostro esercito a dialogare nei vari dialetti durante la Grande Guerra del 1915-18. La geografia del nostro paese, il più "allungato" d'Europa, non ha certo



Anita Garibaldi

facilitato la coesione delle 20 regioni attuali, però, sono stati fatti grandi passi, anche considerando che i nostri 150 anni di unità (17 marzo 2011), sono ben pochi in confronto ad esperienze molto più antiche di altri paesi.

Del Risorgimento si ricordano sempre gli uomini, ma non bisogna dimenticare il contributo di sangue, di

opere e d'intelligenza delle donne italiane. Mentre sono conosciute le vicende di Anita che combatté e morì a fianco di Garibaldi e le trame di Virginia Oldoini, Contessa di Castiglione, è poco conosciuto il fatto che molte donne erano iscritte alla Massoneria o alle associazioni mazziniane.

Va inoltre ricordato che la moglie di Andrea Garibaldi ricamò in gran segreto, bandiere tricolori, come quella che oggi sventola sul Quirinale, mentre altre si dedicarono a rischio della vita,

all'assistenza dei feriti di entrambi i contendenti nelle battaglie di Milano, Livorno e Brescia, divenendo famose a Solferino, perché da quella battaglia emerse l'idea della Croce Rossa. Tra le intellettuali, emersero anche i nomi di Angelica Palli Bartolomei e Cristina Trivulzio Belgioioso. Quest'ultima combatté sia alle Cinque Giornate di Milano che alla

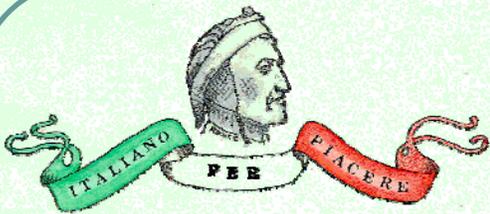
difesa della Repubblica Romana. E non poteva mancare la camicia rossa che venne indossata da Rose Montmasson, moglie di Francesco Crispi, la quale, pur di partecipare, unica donna, alla Spedizione dei Mille, si travestì da uomo. Come non citare poi Enrichetta Caracciolo, Gigia Settembrini, la Sangioiannara, Antonietta De Pace Bianca De Simoni, la giornalista inglese Jessie White Mario ed altre mille che generano noi e la nostra nazione.

Viva l'Italia unita.



1861 > 2011 > >

150° anniversario Unità d'Italia



10803 Indian Head Industrial Blvd.  
St. Louis, MO 63132

Siamo in internet:

<http://www.italiausa.com/ipp/>

e in facebook

Email: [italico@italiausa.com](mailto:italico@italiausa.com)

#### CERCASI SPONSOR

Ai commercianti di prodotti italiani offriamo pubblicità e riconoscimento per sostenere questa iniziativa.

Se siete interessati chiamate Franco Giannotti al 314-373-3211 oppure email: [italico@italiausa.com](mailto:italico@italiausa.com)

#### IT@LICO

Il periodico di  
*Italiano per piacere*

#### DIRETTORE

Franco Giannotti

#### REDAZIONE

Maria Greca di Manna

#### COLLABORANO

##### USA:

Marcello Delli Zotti  
Luisa Gabbiani Flynn  
Gianfranco Garganigo  
Marielle Molon

##### Italia:

Elisabetta Arcidiacono  
Gabriella Covri  
Alberto Piacentini  
Baldassare Sparacino  
Daniele Vandoni  
Jill Weinreich

##### Spagna:

Maria Vittoria Arcidiacono

...

Per essere inclusi nella distribuzione di **IT@LICO** inviate il vostro email o qualsiasi commento a:

[italico@italiausa.com](mailto:italico@italiausa.com)

...

#### ITALIANO PER PIACERE

##### Amministrazione:

Dir. Franco Giannotti  
Vice: Marcello Delli Zotti  
Sec. Nerina Giannotti  
Tes. Mario Artioli

##### Consiglieri:

Anna Amelung  
Gaudio Delle Cese  
Gianfranco Garganigo  
Fabio Giannotti  
Rich Stephens  
Aprille Trupiano

## PROSSIMA RIUNIONE: MERCOLEDÌ 6 APRILE 2011 150 ANNI D'UNITÀ

Il 17 marzo ricorre il 150.mo anniversario dell'unità d'Italia. C'è chi dice che il 21 aprile è una data importante ma noi scendiamo al compromesso e cominciamo a celebrare la ricorrenza il 6 aprile, giorno della nostra riunione.

Cominciamo a celebrare, infatti, poiché abbiamo molto materiale da condividere con voi e sarebbe impossibile tentare di farlo in una singola seduta, questo 6 aprile daremo il via ai festeggiamenti che continueranno con le prossime riunioni di quest'anno.

Filmati, racconti, aneddoti, canzoni, inni, poesie, testimonianze storiche e attuali saranno presentate e anche il vostro contributo sarà raccolto quando ci racconterete cosa significhi l'Italia per voi. Parecchi di noi si alterneranno al podio per presentare questo tesoretto d'italianità. A coordinare questa serie di riunioni sarà la dottoressa Anna Di Palma Amelung, coadiuvata dal vice direttore Marcello Delli Zotti e da tutti i membri del Consiglio di amministrazione.

Anche questa edizione di It@lico è addobbata per l'occasione, a cominciare con Baldassarre Sparacino che da Roma ci offre un esauriente articolo intitolato "21 Aprile 1861 - Legge Numero 1" dove narra la nascita e lo sviluppo di questa festeggiata unità.

Sempre in tema, Marcello Delli Zotti con la simpatica storia di quel trombettiere che, anche lui, vide due mondi e cioè Giovan Crisostomo Martino che servì sotto Garibaldi e il generale americano Custer.

Di più recente data ma a esemplificare il sempre invidiabile approntamento bellico della nostra nazione è l'interessante articolo di Alberto Piacentini sul sommergibile "Enrico Toti".

Ci sarà molto da vedere, esaminare e capire e v'invitiamo a seguire questa e le prossime riunioni per interessanti e provocanti aspetti e personaggi di questa grande nazione che unitamente compie i centocinquanta anni ma che nelle sue parti sappiamo ha radici antichissime.

Vi aspettiamo in massa alla prima dunque, mercoledì 6 aprile per una riunione che, come il

(Continua a pagina 5)